Anno 18 / Numero 5 Dicembre 2023

L'ANGELO DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda - Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

ET IN TERRA PAX

Carissimi fedeli che frequentate le chiese della nostra Parrocchia di S. Maria Annunziata,

vorrei con voi contemplare il Natale di Gesù come il grande e misterioso segno della pace che il Padre ci ha donato. È grande e misterioso perché passa attraverso una vita che nasce, che morirà atrocemente e che risorgerà come una piccola e potente luce che rischiara le tenebre del mondo. Infatti è dalla Pasqua che nasce l'anno liturgico che noi stiamo vivendo e che attraversa il tempo seminando speranza. Abbiamo vissuto l'Avvento come una progressione verso la luce che di domenica in domenica è cresciuta fino a raggiungere Colui che è la luce del mondo: Gesù, la nostra pace.

Contempliamo la pace.
Dove? Nella croce di Gesù. Non per nulla alcune icone antiche presentano la culla come una tomba e i panni che avvolgono il Bambino Gesù come le tele ritrovate nel suo sepolcro. Allora contempliamo oggi la pace messa in croce là dove imperversano la guerra, la miseria, l'odio, la violenza, la cattiveria, dalla minima alla più grande. Quel palo verticale che va dalla terra al cielo ci chiama forse a guardare in alto, ad un umanesimo aperto al trascendente. *"Ed uscimmo a riveder le stelle…Puro e disposto a salire alle stelle….L'amor che move il sole e le altre stelle…" (Dante).*

La preghiera, come incontro personale e comunitario con Dio, ci apre all'eterno, indirizza e dà senso al nostro faticoso camminare sulla terra, bisognoso di speranza. La pace è dono suo. Va pregato, accolto e testimoniato.

Costruiamo la pace
Nella croce c'è un palo orizzontale, che stende le sue braccia per raggiungere tutti. È l'abbraccio affettuoso di Gesù al mondo che si realizza anche attraverso tutti gli abbracci nostri in famiglia, con i vicini di casa,

nel volontariato, nell'assistenza ai malati, nella comunicazione della fede, negli esempi di bontà che compiamo e che alle volte costano quanto una croce. Così ha fatto Gesù. In tutti gli ambienti. Nella case dove entrava, lungo le strade che percorreva in Palestina.

Uno sguardo al Presepio

Il presepio che ammiriamo in chiesa vuole indirizzarci a questi pensieri. La terra soffre la sete, la freddezza, l'aridità del deserto umano. Ha sete di amore, realizzato come stile di vita donata, non possessivo ed invadente, di pace che non si accontenta soltanto del silenzio delle armi, di giustizia che non divide i beni in parti eguali tra diseguali, di felicità che è gioia condivisa, non chiasso provocato ad arte per confondere i cuori, di luce che non acceca ma aiuta a vedere anche le altrui necessità e a fare il bene. Questa nostra umanità cerca ansiosamente l'acqua fresca che zampilla ed il fuoco che riscalda, la luce che illumina le nostre notti. È il forte richiamo delle scene del presepio.

"Il Verbo si fece carne" in una famiglia, diventata realtà di salvezza perché aiuta a vincere la solitudine, la paura del futuro e dona forza per lottare e condividere la vita. Da quando il Figlio di Dio si è fatto carne anche noi siamo sua carne. Destinati alla vittoria attraverso la croce che è dono di sé nel mondo, per amore. "Venne ad abitare in mezzo a noi". Dio è solidale con noi e cammina con noi, ci sostiene e ci unisce in un unico corpo che è la chiesa. Restiamo perciò uniti in modo costruttivo, facciamo rete in famiglia, nelle realtà lavorative, nelle istituzioni, nelle associazioni. E tra le nazioni.

La tenda di Dio tra gli uomini

La capanna del presepio è la tenda di Dio tra gli uomini. I Magi si fermano in una tenda che non è lontana. Si consultano, cercano, leggono, dialogano, dubitano, scrutano i cieli, credono, e finalmente si fidano di una stella che li conduce fino alla misteriosa e vera tenda di Dio tra gli uomini, che è Cristo stesso.

Lo incontrano. Lo adorano. Gli offrono i loro doni. Ma è Lui, il Signore, che offre se stesso, come ai Pastori. È il nostro cammino, il cammino dell'uomo che cerca felicità, che cerca la pace. L'angelo che sta a destra di chi guarda il presepe, sembra essere il tramite tra l'Amore infinito che riposa sul grembo di Maria e quello stesso amore che si manifesta nel dono della vita e riposa sul legno della croce.

Questo mistero di amore nasce dalla Trinità, la cui immagine, dipinta da Gian Battista Tiepolo, è collocata sull'altare della cappella alle spalle di chi guarda la nascita di Gesù.

Allora, con i personaggi che appaiono nel presepio, andiamo tutti verso la capanna di Betlemme, dove risplende la luce del mondo e risuona ancora il canto degli angeli al quale ci uniamo implorando: "Et in terra pax".

Carissimi, l'augurio più bello che vi posso rivolgere, anche a nome dei confratelli e dei collaboratori parrocchiali in occasione del S. Natale, è questo: "Pax vobis".

Mons. Luciano Nobile, parroco

Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore

Un cambiamento epocale

Ai primi vespri dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato lo scorso 11 luglio, l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha annunciato e, in occasione del pellegrinaggio diocesano a Castelmonte che si effettua dal 1976 nella Festa della Natività della Beata Vergine Maria l'8 settembre, ci ha consegnato il documento intitolato *"Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore". L'iniziazione cristiana: cuore della missione della Chiesa. Orientamenti per il cammino pastorale 2023-2026*. Nella presentazione l'Arcivescovo evidenzia "come tutta la Chiesa universale, anche l'arcidiocesi di Udine, sta attraversando un periodo storico molto impegnativo, …in modo rapido anche in Friuli è cresciuto il numero di persone che sanno poco o niente di Gesù e della sua Rivelazione, che hanno un atteggiamento di indifferenza se non di ostilità verso la Chiesa…". Oggi forse per la prima volta nella storia della Chiesa i battezzati non chiedono più gli altri sacramenti per i loro figli, si riscontra disinteresse e mancanza di fiducia nei confronti della Chiesa, ma anche nei confronti della spiritualità in genere che pare sia una dimensione, un valore che non fa parte della vita. Stiamo assistendo ad un "cambiamento epocale" come lo definisce il Santo Padre nell'Esortazione Apostolica – Evangelii Gaudium.

Cosa fare?

Di fronte a questi cambiamenti

che anche noi intravvediamo continuamente, cosa possiamo fare? Così s'interpella il Vescovo: "Come far sì che le nostre iniziative diventino un'opera di nuova evangelizzazione verso chi è nell'ignoranza e nell'indifferenza religiosa? La Chiesa dei primi secoli …proponeva a chi desiderava diventare cristiano un cammino che partiva dal primo annuncio di Gesù e, attraverso passi progressivi di catechesi e di conversione dei costumi, conduceva a celebrare i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia. Questo cammino è stato chiamato: Iniziazione cristiana ed era la via privilegiata per la formazione di nuovi cristiani". Oggi dobbiamo constatare, prosegue il Vescovo, "che nonostante gli instancabili sforzi profusi da sacerdoti e laici, l'impostazione data al cammino di Iniziazione cristiana non sembra più dare i frutti sperati".

Non riusciamo ad entrare nelle profondità delle coscienze. Molti, dopo aver ricevuto i Sacramenti, abbandonano la partecipazione alla vita della comunità e della fede stessa. In un contesto che potremmo definire postcristiano ed in certi ambiti addirittura anticristiano dobbiamo ripensare la nostra proposta, il nostro annuncio.

L'iniziazione cristiana inizia col Battesimo fatto da bambini e termina con la Cresima, anche se, in punta di teologia, dovrebbe culminare con il cibo della vita eterna nell'Eucaristia e conseguentemente per effetto di questi sacramenti "…siamo in grado di gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità" (Catechismo Chiesa Cattolica). Celebrati dunque i Sacramenti, l'Iniziazione Cristiana è finita, ma comincia il riecheggiare del Vangelo perché lo si possa fare sempre più proprio e quindi la vita buona in Cristo, l'incontro personale con Gesù, la vita buona del Vangelo che durerà tutta la vita. La grande domanda è dunque quella di come annunciare il Vangelo oggi, come parlare di Gesù alle famiglie, come mantenere vivo il tema dell'Iniziazione cristiana. Non si tratta di rivoluzionare o di cambiare la pastorale odierna ma certamente dobbiamo porci certi interrogativi.

L'obiettivo del triennio 2023-2026 sarà quindi quello di "ripen-

sare le proposte pastorali a partire dall'Iniziazione cristiana, compresa come itinerario di graduale incontro con il Signore Gesù e conversione personale nella scelta di appartenere alla Chiesa".

Questo richiede di "iniziare dalla comprensione socio-religiosa del territorio" (es. numerica e anagrafica dei nati e battezzati, numerica degli stranieri presenti nel territorio e eventuale religione di appartenenza), dati che ci aiutino a capire dove si colloca nella complessità della gente la nostra realtà cristiana. Contemporaneamente si dovranno "individuare proposte nuove con linguaggi rinnovati per rendere più efficaci i percorsi di Iniziazione cristiana". Si dovranno elaborare e, il documento lo dice chiaramente, "forme di annuncio e di accompagnamento per le famiglie"; la famiglia infatti dovrà essere considerata un interlocutore privilegiato.

Indubbiamente questa situazione ci preoccupa ma, non ci avvilisce, non ci scoraggia anzi questa situazione di difficoltà deve aiutarci semmai a prendere maggiore coraggio, a metterci dentro intelligenza e cuore per trovare le strade che possono essere più consone all'evangelizzazione al giorno d'oggi. Come noi abbiamo incontrato personalmente Gesù e ci siamo lasciati incontrare da Lui, siamo chiamati ad annunciarlo ad altri perché anche altri lo possano incontrare, ricordando che la conversione la fa il Signore e non è dato il dono della fede senza un incontro personale con il Cristo.

Ettore Candotti

Una voce dal museo

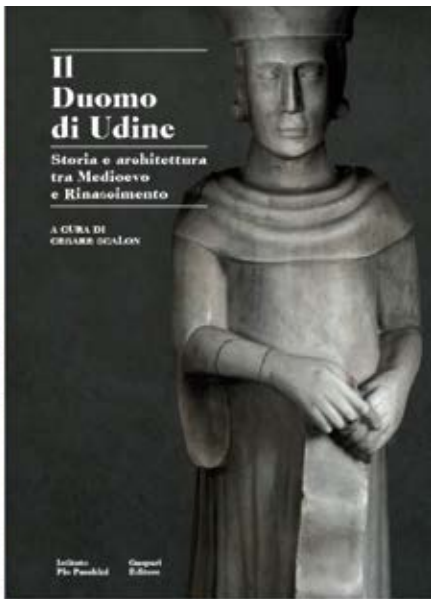
Il 2023 si conclude con più eventi che hanno suggellato le attività del museo, impegnando la parrocchia ai fini della tutela e della conoscenza dei suoi beni, e che hanno visto coinvolti studiosi, enti pubblici e privati.

Storia e tutela degli organi dell'Arcidiocesi

Per gli organi della parrocchia e della Arcidiocesi di Udine si è conclusa la seconda parte della catalogazione svolta dagli storici Lorenzo Nassimbeni e Andrea Guerra tra il 2020 e il 2023. Il beneficio di questo lavoro permette di conoscere in tutte le sfaccettature la storia degli organi storici e delle vicissitudini di ognuno di essi, collegati alla secolare arte organaria, di una tradizione che in Friuli vede artigiani e professionisti operare ancora, non solo sul territorio, per il recupero di questi importanti strumenti, come per la realizzazione di nuovi organi affinché la loro musica si trasmetta anche in futuro nel messaggio liturgico e sperimentale che offrono. La presentazione del volume, in due tomi, si è tenuta nella Chiesa della B.V. della Purità il 26 novembre in seno alla manifestazione annuale promossa dall'Accademia organistica udinese "XXI Ciclo autunnale concerti d'organo in cattedrale" sostenuta da: Ministero della cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine, Fondazione Friuli. Sono stati protagonisti per la presentazione illustrata i due autori, moderati da Roberto Frisano, con un intermezzo organistico di Tommaso Dal Ponte e una esibizione di grande intensità del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo e Rinascimento

Anche per la storia della Cattedrale si è concluso un impegnativo periodo di lavoro con l'uscita del volume "Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo



e Rinascimento" a cura di Cesare Scalon per l'Istituto Pio Paschini che, in collaborazione con la Parrocchia, ha coordinato i lavori di ricerca con l'Università degli studi di Udine (Dipartimento degli Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale), dall'Alma mater studiorum - Università di Bologna e il Dipartimento delle Arti e il Dipartimento di Beni culturali (sede di Ravenna). Il volume è stato presentato in Cattedrale Venerdì 1 dicembre, alla presenza di S.E. l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato a cui è dedicato in occasione del suo settantacinquesimo genetliaco e che è intervenuto dopo i saluti delle autorità e di Mons. Guido Genero che ha espresso il pensiero, le motivazioni della dedica al presule da parte della comunità. Mons. Nobile congratulandosi per il lavoro svolto, ha ricordato che la Parrocchia metropolitana ha deciso di collaborare alla realizzazione affinché taluni aspetti fossero indagati, auspicando nuove analisi, aggiornate al fine di favorire anche sviluppi futuri. Il curatore del libro il prof. Cesare Scalon, e in qualità di presidente dell'Istituto Pio Paschini, ha descritto il lavoro e i singoli contributi. Linda Borean dell'Università di Udine ha ricordato l'importante lavoro di ricerca svolto per la storia e l'architettura dell'edificio dalle origini al Rinascimento. Con i saluti dell'Università di Bologna è stato illustrato il progetto di restituzione digitale svolto dal Dipartimento di Beni culturali di Ravenna con la proiezione delle immagini che hanno suscitato molta sorpresa

e ammirazione nel folto pubblico partecipante. L'evento è stato accompagnato dagli interventi musicali della Schola Aquileiensis diretta da Claudio Zinutti. Il volume raccoglie, insieme a quelli del curatore, le ricerche e i contributi di Elisabetta Scarton, Andrea Tilatti, Grazia del Gobbo, Stefania Grion e Gianpaolo Trevisan, Fabio Massaccesi, Sandro Piussi, Enzo De Franceschi, Maria Beatrice Bertone, Gianna Bertacchi, Luca Cipriani, Federica Giacomini e Alessandro Iannucci. La documentazione è arricchita dalle tavole fotografiche di Luca Laureati. Il volume svela il duomo al di sotto dell' immagine barocca che dal Settecento ognuno acquisisce entrandovi, ma che proprio dal Museo del Duomo si può scoprirne il passato. Questo è uno dei motivi per cui per iniziare a conoscere la cattedrale il miglior modo per farlo è entrare dal Museo!

L'Immacolata Concezione

Nel corso dell'estate la chiesa della B. V. della Purità è stata sottoposta a più interventi conservativi che ne hanno determinato la chiusura per diverse settimane. Particolarmente impegnativa è stata la restituzione e il rinnovamento della cornice posta a protezione della pala dell'altare dell'Immacolata Concezione di Giambattista Tiepolo. La rimozione temporanea dell'intera struttura ha permesso di verificare lo stato di conservazione dell'opera stessa, vantaggiando così anche la possibilità di ammirare la preziosa tela senza la presenza del vetro per diverse settimane anche da parte dei fedeli. Ora la cornice restaurata è stata ricollocata, provvista di un nuovo vetro che migliora la visibilità del dipinto, garantendone altresì la protezione, stabilizzatasi nel consueto microclima interno. Tutte le operazioni sono state possibili grazie alla raccolta delle offerte dei visitatori che hanno ammirato in questi ultimi due anni il nostro Museo e la nostra chiesa, noto e invidiato gioiello artistico con le opere dei Tiepolo.

Maria Beatrice Bertone

Il vangelo di Marco

Alla scoperta di un tesoro nascosto, con don Federico Grosso.

Il Vangelo di San Marco sarà al centro del prossimo anno liturgico, che inizia domenica 3 dicembre. Per promuovere la conoscenza di quel Vangelo, la collaborazione pastorale di Udine centro ha organizzato tre incontri che si sono svolti il 25 ottobre, l'8 e il 22 novembre presso la sala del chiostro della Basilica delle Grazie. Gli incontri si rivolgevano agli operatori pastorali e ai fedeli delle cinque parrocchie della collaborazione e sono stati tenuti da don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "*Santi Ermagora e Fortunato*" di Gorizia, Trieste e Udine.

Lectio continua

Nel primo incontro, don Grosso ha proposto l'ascolto integrale del vangelo di Marco, declamato da quattro lettori che si sono succeduti al microfono. È stata un'esperienza nuova e suggestiva per i presenti: anche se tutti conosciamo bene le vicende narrate nel Vangelo, non siamo abituati a pensarle nel loro ordine e con il loro ritmo narrativo. L'ordine e il ritmo narrativo, però, danno un senso particolare al testo che altrimenti sfugge, ha spiegato don Grosso. Come esempio dell'efficacia della lettura integrale riporto un aspetto che ha colpito me. Abbiamo tutti sentito e letto tante volte che mentre Gesù insegnava gli portavano indemoniati o malati da guarire. Solo se leggiamo tutto il racconto di un fiato, tuttavia, ci rendiamo conto che i contenuti dell'insegnamento di Gesù, all'inizio del Vangelo, sono solo una cornice misteriosa della manifestazione meravigliosa della potenza guaritrice di Gesù; solo verso la fine tali contenuti vengono finalmente svelati: i comandamenti supremi dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo diventano, così, potentemente, il culmine centrale di tutto discorso.

La struttura del vangelo di Marco

Nel secondo incontro, don Federico ha presentato la figura dell'evangelista Marco e la struttura del suo Vangelo, portando l'attenzione sul fatto che nel testo si susseguono segmenti a "*sandwich*". Infatti, il Vangelo può essere visto come una serie di sezioni introdotte e concluse da una stessa frase o unità narrativa che si ripete identica: come le due fette di pane contengono il companatico in un sandwich, così le due espressioni narrative identiche contengono un segmento di testo. Tali sezioni a *sandwich* formano una gerarchia di livelli.

Il personaggio letterario e la realtà storica di Gesù

Nel terzo incontro, don Grosso ha proposto una riflessione sul Vangelo di Marco partendo dalla struttura narrativa del testo e mostrando che tale struttura rivela un contenuto teologico. Le considerazioni narratologiche del relatore hanno preso le mosse dai rilievi del grande critico letterario ebreo statunitense Harold Bloom, il quale ha inserito il Vangelo di Marco nel canone della letteratura occidentale. Secondo Bloom, è stato il Vangelo di Marco a creare il personaggio letterario Gesù. Don Grosso ha rimarcato che concentrarsi su Gesù come figura letteraria non significa mettere in secondo piano o addirittura rinunciare a Gesù come figura storica, ma significa solo tematizzare il modo in cui la realtà storica di Gesù è stata narrata nella nostra storia per capire meglio le intenzioni degli scrittori sacri e i messaggi che essi volevano testimoniare con le loro opere.

Leggere il Vangelo è una esperienza di fede

L'approccio di don Grosso ha permesso di comprendere e riproporre la teologia del Vangelo di Marco attraverso la sua architettura narrativa. L'analisi della struttura a sandwich ha messo in luce la centralità di una sezione dove si descrive il cammino di Gesù che, con i suoi discepoli, si sposta dalla Galilea verso Gerusalemme. Questa macro-sezione è aperta e chiusa da racconti di miracoli di guarigione di ciechi. Il senso del cammino di Gesù diventa così chiaro: per essere nella luce e vedere il cammino che dobbiamo seguire nella nostra vita, dobbiamo affiancarci a Gesù nel cammino che fa con i sui discepoli. Il racconto del Vangelo non è così solo un'esposizione di fatti e il cammino non è solo una vicenda narrata: il racconto è anche una sollecitazione al lettore perché compia un'esperienza di fede, è l'inizio del suo nuovo cammino.

Conosciamo tutti bene le vicende del Vangelo di Marco, che ci accompagnano ciclicamente ogni tre anni nelle liturgie dell'anno B, ma forse solo pochi hanno letto quel testo per intero dall'inizio alla fine. Le riflessioni di don Grosso hanno svelato la ricchezza che si può scoprire in quel testo quando lo si pensi nella sua interezza e nella sua struttura. Chi ha potuto ascoltare le sue riflessioni sarà certamente accompagnato dal loro aiuto nel nuovo anno liturgico e potrà scoprire tesori nuovi nascosti nei passi del Vangelo che ha già sentito tante volte.

Gabriele De Anna

Udine vive la GMG ai Tre Confini

Questo è il titolo dell'esperienza vissuta da 70 giovani della Diocesi a Tarvisio, dall'1 al 6 agosto 2023, in concomitanza e in collegamento con la GMG di Lisbona. Tra i partecipati anche un piccolo ma allegro gruppo di noi ragazzi della Collaborazione Pastorale "Udine Centro". Non sono mancati i richiami alla citazione biblica scelta da Papa Francesco come tema della Giornata Mondiale della Gioventù: *«Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39)*. Questi due verbi, compiuti dalla Vergine dopo l'annuncio dell'angelo, abbiamo cercato di farli nostri durante tutta l'esperienza insieme. Le varie giornate sono state scandite dal susseguirsi di luoghi, catechesi, dialoghi, incontri e momenti di preghiera, che ci hanno dato la possibilità di riflettere sulla nostra fede, partendo da noi stessi e aprendoci agli altri con gioia e speranza. Ad accompagnarci, oltre a Gesù e Maria, c'è stata la pioggia che non ci ha impedito però di vivere al meglio e con entusiasmo la settimana.

Tarvisio, città di confine, ci ha dato lo spunto per pensare ai nostri "confini", ai nostri limiti, a ciò da un lato ci rende noi stessi ma che dall'altro ci mette sulla difensiva e non ci apre ad un rapporto autentico con le persone. Questo può essere superato avendo la forza di scendere in profondità nel nostro cuore, tra quelle pieghe dell'anima che ci sembrano spaventose, orride, che sarebbe meglio lasciare nell'ombra, ma è proprio lì che scopriamo la vera bellezza, quanto valiamo e siamo preziosi agli occhi di Dio. Per comprendere questo siamo scesi nell'Orrido dello Slizza, che poi così "orrido" non è, incantati dalla bellezza e dalla forza della natura che lo ha modellato! Sullo stile GMG, il terzo giorno sperimentiamo la mondialità, andando oltre i nostri confini geografici per raggiungere il Santuario di Brezje, dedicato a Maria Ausiliatrice. Il "sentiero della Pace" che abbiamo percorso con qualche difficoltà (faceva parte del "pacchetto imprevedibilità" compreso nel prezzo), ci ha fatto riflettere che la fatica del fare il primo passo, del dire il nostro"sì" per costruire giorno per giorno la nostra piena felicità, dipende solo da noi ma con la serena certezza che nella Chiesa non comminaremo mai da soli. Nel nostro camminare fisico e spirituale non sono mancate le soste, come quella sulle rive del lago di Bled, per recuperare le forze con una buona Kremšnita, dolce tipico di quelle parti.

Intenso è stato lo spettacolo teatrale "Spaccato in due", in cui Federico Benna ci ha raccontato con passione la storia di Gianluca Firetti, un ragazzo morto di osteosarcoma che ha saputo reagire al

male fisico con l'amore verso gli altri e verso il Signore Gesù. Dopo lo spettacolo quelle lacrime che scendevano dai nostri volti non parlavano di tristezza ma di gioia per luminosissima testimonianza che Federico e Gianluca ci hanno voluto donare.
Venerdì la pioggia incessante non ci ha permesso di andare sul Lussari ma, cambiata in corsa la destinazione, siamo arrivati a Pontebba. Qui ad accoglierci c'era Don Arduino, il parroco, che con gentilezza e semplicità ci ha accompagnati durante la celebrazione della Messa e nella spiegazione del bellissimo Flügelaltar (Altare alato), capolavoro ligneo del 1517, che riproduce i momenti più importanti della vita di Maria. Un momento importante è stato quello del sacramento della Riconciliazione, che ognuno di noi ha vissuto in pienezza, dandoci la possibilità di sentirci ancora più uniti tra noi e col Signore Gesù.
Anche il sabato abbiamo valicato i confini, questa volta verso l'Austria, la meta: il santuario di Maria Wörth, sulle rive dell'omonimo lago. È stato un giorno di riepilogo poiché abbiamo ripercorso a grandi linee il cammino compiuto fino a quel momento; la domanda postaci è stata: se Maria ha intonato il suo Magnificat al Signore, riconoscendo che ogni dono e bellezza provengono da Lui, per me qual è il Magnificat della mia vita? Per quali cose mi sento di lodarlo e ringraziarlo? In un tempo di deserto ognuno di noi ha potuto comporre il suo Magnificat.
La sera è stato il tempo di collegarci con Lisbona per ascoltare le testimonianze e il discorso di papa Francesco; le sue parole e il suo affetto paterno oltrepassa qualsiasi schermo arrivando al cuore, compreso il nostro che lo ascoltavamo attenti e partecipi. Al termine del collegamento, come i giovani presenti a Lisbona, abbiamo vissuto anche noi un tempo di adorazione, davanti a Gesù Eucarestia. Alla fine grande festa con una buona merenda "notturna" (pane e nutella!), musica e balli di gruppo. Tanta era la gioia e il divertimento nello stare insieme che non volevamo andare a dormire.
L'ultimo giorno, come Maria, ci siamo alzati e siamo andati in fretta a Messa, presieduta dal nostro Vescovo, e al termine non poteva mancare la foto di gruppo. Dopo l'ultimo pranzo è arrivato il tempo di riprendere la corriera, tra abbracci e saluti, prima però un segno, ricordo dell'esperienza: dei lacci di scarpe colorati che simboleggiano il mettersi in cammino, l'alzarsi e andare per portare la gioia di quei giorni nelle nostre comunità parrocchiali.

Simone Carlini

Pueri Cantores

Siamo noi, i Pueri Cantores del Duomo di Udine, ragazzi intraprendenti con la passione della musica che vedono nell'incontro corale settimanale un'occasione di formazione musicale in un ambiente diverso da quello scolastico-accademico. Infatti fare coro significa vivere e condividere con gli altri, sperimentare lo spirito d'unità tipico del nostro gruppo, accompagnandosi nelle esperienze come nella musica. Molteplici sono infatti le esperienze, le avventure che il coro ha vissuto e vivrà; tra queste spiccano i Congressi Internazionali dei Pueri Cantores, occasioni uniche per entrare in contatto con centinaia di giovani provenienti da tutto il mondo, cantando insieme all'insegna dell'unità fraterna e della pace. Proprio alla pace è dedicato il prossimo Congresso, dal motto "Et in terra pax", che si terrà dal 28 dicembre di quest'anno al 1° gennaio 2024 a Roma e vedrà tra gli eventi più importanti l'Udienza con Papa Francesco in Vaticano e la Messa Conclusiva nella Basilica di San Pietro. Tutto questo è reso possibile dall'instancabile sostegno del Maestro Savino Paiani e dal prezioso contributo della Maestra Annamaria Dell'Oste: due personalità che hanno accompagnato e che accompagneranno i giovani cantori in questo magico percorso.

Lorenzo Delle Vedove

Una novella Penelope

Vi ricordate la storia di Penelope? Penelope è una figura della mitologia greca e la ricordiamo per la tela che tesseva per una ventina d'anni in attesa del ritorno del marito Ulisse che era partito in guerra verso Troia. Ella passava le giornate a tessere la tela e a disfarla di notte. E così, anche in Cattedrale, possiamo dire di aver avuto una Penelope tutta speciale! Si tratta della Sig.ra Pia che alcuni mesi fa ci ha donato una tovaglia per l'altare della Cattedrale fatta con il tombolo. Ma che cos'è questo tombolo? Quanto tempo ci ha impiegato? E perché l'ha fatto? Vi racconto qui di seguito la chiacchierata che piacevolmente ho fatto con Pia.

Pia, buon pomeriggio! Come sta?
Jacopo, grazie che sei venuto a trovarmi! Sto bene, grazie e non vedo l'ora di rispondere alle tue curiose domande. Ma prima permettimi di ringraziare tre persone: la prima è don Luciano per aver accolto questo dono nella sua Chiesa, la seconda è la catechista Roberta che ringrazio per l'idea che mi ha dato e infine il sacrestano Fabio che mi ha fornito le misure dell'altare e ha unito il merletto alla tovaglia.
Ottimo Pia, mi sono annotato tutto! Mi spiega perché ha pensato di regalare alla Parrocchia del Duomo un pizzo fatto al tombolo?
Sai Jacopo, ho 92 anni e in passato ero alla ricerca di un passatempo. Ho bisogno di vedere le persone, parlarci e soprattutto fare qualcosa durante il giorno. Non riesco a passare le giornate senza far nulla! E così parlando con la catechista, è saltata fuori questa mia passione e allora… perché non fare un regalo alla Parrocchia?
Beh, intanto complimenti per gli anni tenuti alla grande! Ma quando ha imparato a lavorare al tombolo? Era un hobby di quand'era giovane?
Nooo, assolutamente! Questa passione è nata proprio quando avevo 80 anni. Mi iscrissi all'Università della Terza Età, qui a Udine. Sentivo il desiderio di imparare qualcosa di nuovo. Vista la mia età, questa era un'attività dove bisognava solamente muovere le mani.
Ah, mi stupisce sempre di più! Scusi l'ignoranza, ma quindi che cos'è il tombolo?
Guarda qui, Jacopo: il tombolo è un morbido cuscinetto cilindrico. Qui si intrecciano i fili che devono essere sottili e di cotone, perché è più resistente. E se si rompe il filo… bisogna ricominciare dall'inizio! E a riallacciare di nuovo i fili mi aiutava Manana, il mio angelo custode che ringrazio. Questi fili sono collegati a 12 fuselli che si muovono con le mani seguendo un disegno, già puntato sul cuscinetto. Con questo ne esce un merletto… un merletto al tombolo!
Quanti metri ha prodotto e in quanto tempo l'ha fatto?
Dieci metri e mezzo e un anno e mezzo circa di lavoro.
Un anno e mezzo, come mai tanto tempo?
Avevo chiesto al Signore di lasciarmi in vita fino al termine della tovaglia.
Per questo, noi parrocchiani, scherzavamo chiamandola novella Penelope, perché pensavamo che durante la notte lei disfacesse la tovaglia per durare a lungo… E adesso che cosa fa?
Ho iniziato una nuova tovaglia ma più piccola… stavolta senza mettere limiti al Signore!
Che effetto le fa andare a Messa e vedere la sua tovaglia sull'altare?
Non posso nasconderti di essermi sempre emozionata.
Pia, festeggiamo insieme?
Certamente. Apri l'anta di quel mobiletto e prendi il limoncello. Cin Cin, evviva!

Dopo un anno e mezzo di lavoro, finalmente è uscita questa bella tovaglia e tutta la Parrocchia ringrazia la signora Pia di vero cuore per questo dono e… resta in attesa di poter ammirare la nuova opera attualmente in cantiere.

A cura di Jacopo Salemi

Parrocchia di

Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana di Udine

CHI PUÒ PARTECIPARE?

Tutti i bambini e i ragazzi, dai 6 ai 13 anni, che frequentano il catechismo nella nostra parrocchia.

COME SI FA A PARTECIPARE?

Mandando una mail a: info@cattedraleudine.it

con il vostro NOME e COGNOME, la classe di catechismo che frequentate, alcune fotografie e/o un breve video del presepe e rispondendo ad alcune domande scansionando il QRCODE che trovi qui di fianco.

QUANDO SI PUÒ PARTECIPARE?

Si può partecipare dall'8 al 24 dicembre 2023.

CHI GIUDICHERÀ I PRESEPI?

Il parroco, le catechiste e alcuni membri del Consiglio Pastorale.

LE PREMIAZIONI SI SVOLGERANNO DOMENICA 14 GENNAIO 2024

AL TERMINE DELLA S. MESSA DELLE ORE 10:30

Celebrazioni Natalizie 2023 - 2024

Chiesa di S. Giacomo

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Da giovedì 21 a sabato 23 dicembre: Ore 10.30 - 12.00

Festa di Santo Stefano Martedì 26 dicembre Santa Messa Ore 10.00

Benedizione dell'acqua

Venerdì 5 Gennaio 2024: Vigilia dell'Epifania

Ore 15.00 Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta secondo la tradizione in Friuli.

Chiesa di S. Pietro martire

Sante Messe

Domenica 24 Dicembre 2023: ore 10.00 – 11.30

Notte di Natale Ore 23.00 Canta il coro Pueri Cantores del Duomo

Lunedì 25 Dicembre 2023: Giorno di Natale

Ore 10.00 (Piccola Orchestra degli Adulti) - 11.30 (Cantori di S. Pietro M.)

Domenica 31 Dicembre 2023: **Ultimo giorno dell'anno**

Ore 10.00 – 11.30 SS. Messe

Ore 17.30 Santa Messa e canto del "Te Deum" di ringraziamento.

Lunedì 1° Gennaio 2024 (Capodanno): Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

SS. Messe Ore 10.00 - 11.30

Venerdì 5 Gennaio 2024: Vigilia dell'Epifania

Ore 17.30 S. Messa

Sabato 6 Gennaio 2024: Epifania

SS. Messe Ore 10.00 - 11.30

Il Parroco con il Capitolo Metropolitano
e gli Operatori Pastorali,
augurano a tutte le famiglie
un Santo Natale e vi invitano alla preghiera
per la pace nel mondo. Buon Anno

Per notizie sulle attività della parrocchia chiamare il numero Casa Canonica 0432 505302 int. 2
oppure consultare il sito www.cattedraleudine.it - Per informazioni: info@cattedraleudine.it
Per contattore il Parroco: parroco@cattedraleudine.it

Cattedrale

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Ogni giorno: 9.30 - 11.30; 16.00 - 18.30

Sante Messe

Vigilia del S. Natale - Domenica 24 Dicembre 2023
Ore **19.00** S. Messa della Vigilia di Natale (anche nella Lingua dei Segni LIS)
Ore **24.00** Santa Messa della notte presieduta dall'Arcivescovo - Canta la Cappella Musicale

Giorno di Natale - Lunedì 25 Dicembre 2023
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00
Ore **10.30** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo - Canta la Cappella Musicale
Ore **17.00** Canto dei Vesperi presieduto dall'Arcivescovo
Ore **19.00** Santa Messa

Festa di S. Stefano - Martedì 26 Dicembre 2023
Le SS. Messe vengono celebrate alle ore 7.30 - 10.30 - 19.00

Sabato 30 Dicembre - Ore 19.00

Ultimo giorno dell'anno - Domenica 31 Dicembre 2023: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00
Ore **19.00** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo. Canto del "Te Deum" di ringraziamento. Canta la Cappella Musicale

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio - Lunedì 1° Gennaio 2024 (Capodanno)
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00
Ore **19.00** Santa Messa per la Pace presieduta dall'Arcivescovo e animata dalla Cappella Musicale. L'Arcivescovo consegna alle Autorità il messaggio del Papa

Vigilia dell'Epifania - Venerdì 5 Gennaio: Ore 19.00 S. Messa

Solennità dell'Epifania del Signore - Sabato 6 Gennaio 2024
SS. Messe secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00
Ore **10.30** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo - Canta la Cappella Musicale
Ore **17.00** Canto dei Vesperi. Presiede l'Arcivescovo
Ore **19.00** Santa Messa

Festa del Battesimo del Signore - Domenica 7 Gennaio 2024
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 12.00 - 19.00
Ore **10.30** Celebrazione dei Battesimi

Domenica 14 Gennaio 2024
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 12.00 - 19.00
Ore **10.30** Santa Messa con le Famiglie, animata dal Coro "Pueri Cantores" e Benedizione dei bambini. I Re Magi vengono ad adorare il Bambino Gesù